

Preghiera dei fedeli

Il Signore ci comunica la sua sapienza che ci aiuta a leggere la storia non secondo la logica del mondo, ma nella prospettiva del Regno di Dio. Invochiamolo perché, ricolmi di questo dono, possiamo percorrere la via della giustizia e della pace. Assieme diciamo:

Ascolta, o Padre, la nostra supplica
Scolte, Pari, la nostre supliche.

Questa settimana

- Oggi, a Villanova si celebra la **Giornata del Dono**, festa dei donatori di sangue del comune di San Giovanni al Nat. e di Chiopris-Viscone.
- Martedì e giovedì, alle ore 20,45, ci ritroviamo per le **prove di canto** in preparazione alla festa del Perdon.
- Giovedì, alla messa della sera, iniziamo la nostra **preparazione alla festa del Perdon** con la venerazione della statua della Vergine.
- Venerdì, durante la messa serale, **Confessione Comunitaria**. Gli ammalati potranno fare la comunione nella loro casa.
- Domenica prossima, festa del Perdon, avremo **don Arturo** a presiedere l'Eucaristia. Poi partirà di nuovo per la sua missione. **La processione** sarà alle ore 17.30.
- Cerchiamo di renderci disponibili a **dare una mano e a collaborare** per la buona riuscita della processione.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 19 luglio, *S. Arsenio il Grande*
- Domenica, 20 luglio, **16^a del Tempo Ord.**
- Lunedì, 21 luglio, *S. Lorenzo da Brindisi*
- Martedì, 22 luglio, *S. Maria Maddalena*
Attilio Sdrigotti
- Mercoledì, 23 luglio, *S. Brigida*
- Giovedì, 24 luglio, *S. Charbel M.*
Irma Berton e Nello Mauro
- Venerdì, 25 luglio, *S. Giacomo Apostolo*
- Sabato, 26 luglio, *Ss Gioacchino e Anna*
Anna Zamaro e Anna Moschioni
- Domenica, 27 luglio, **17^a del Tempo Ord.**
Festa del Perdon

O Padre, che non ti dimentichi di nessuno dei tuoi figli, rendici impegnati e disponibili a essere il buon seme del Regno così da diffondere speranza, consolazione e gioia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 20.07.14 – 16^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Il buon seme e la zizzania

La famosa parabola della zizzania è propria di Matteo. È interessante ricordare che il termine «zizzania» è di origine semitica e deriva dal verbo *zanah* che significa «prostituirsi». La zizzania è un grano bastardo.

Come è noto la zizzania (il cui nome scientifico è *lolium temulentum*) è molto simile nel suo stadio iniziale al frumento, per cui solo a crescita avvenuta si riesce a distinguerlo. Ma a quel punto è impossibile sradicarlo perché le sue radici sono intrecciate con quelle del frumento. Occorre quindi aspettare con pazienza la trebbiatura, come saggiamente osserva il padrone del campo.

Qual è il significato di questa parabola? Molteplice. Anzitutto è chiamata in causa la comunità di Matteo. Nella sua comunità c'era una tensione tra coloro che desideravano una Chiesa pura, e quanti invece, sotto l'urto delle persecuzioni, rinnegavano la fede abbracciata. Per i primi, quanti venivano meno dovevano essere espulsi. Matteo, che bene interpreta il pensiero del Maestro, afferma anzitutto una verità incontrovertibile: la comunità cristiana fino all'ultimo sarà composta da buon grano e zizzania ovvero da cristiani coerenti e da peccatori. Paradossalmente bisogna lasciar crescere queste due realtà; è compito di Dio sradicare il male



“Signore, non hai seminato del buon seme? Da dove viene la zizzania?”

Matteo 13,3

e far crescere sempre più il bene. In una parola, il giudizio spetta a Dio. Ma grano e zizzania, come l'esperienza ci insegna, sono presenti anche nel cuore di ogni uomo. Tutti siamo un po' grano e un po' zizzania. Talora è una constatazione dolorosa, che ci lascia quasi increduli. Che fare? Non bisogna cadere nell'errore del perfezionismo, tentando di togliere tutto il male che vive in noi. Dall'altra non possiamo nemmeno lasciar crescere troppo la zizzania. Ma allora? Dobbiamo imparare ad affidare con fiducia il terreno del nostro cuore al Signore. Lui solo, che ci conosce profondamente, sa risanare ogni nostra ferita.

Accoglienza

La parola che oggi ascolteremo ci mostra un Dio presente nel mondo, che invita e non costringe, che sollecita, ma rispetta la libertà, che non condanna, ma attende.

Il buon grano e la zizzania della parabola evangelica stanno uno accanto all'altra, il bene e il male convivono nella storia del mondo e anche nella storia di ciascuno di noi. La Bibbia ci assicura che il Signore è buono e perdona, che dopo il peccato concede il pentimento. Il suo giudizio arriverà alla fine, ora egli attende fiducioso da parte nostra la volontà di amarlo e di vivere la sua parola. È questo Dio, il nostro Padre, che oggi ci chiama perché l'Eucaristia che celebriamo ci faccia crescere nella comunione con lui e con i fratelli.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Per gli ebrei che vivevano fuori della terra di Israele era necessario tenere sempre viva la fede nel Dio dei padri. Il libro della Sapienza sostiene questa fede dipingendo l'immagine di un Dio misericordioso, mite, indulgente e pronto al perdono.

Dal libro della Sapienza (12,13...19)

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto. La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti. Mostri la tua forza quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono. Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere. Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal 85,3...15)

Il salmo 85 è detto "antologico" perché raccoglie espressioni varie della fede e della esperienza religiosa ebraica. Dio è fedele e misericordioso verso l'uomo.

Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Tu tu sēs bon, Signôr, e tu perdonis.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, / sei pieno di misericordia con chi t'invoca. / Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera / e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Tutte le genti che hai creato verranno / e si prostreranno davanti a te, Signore, / per dare gloria al tuo nome. / Grande tu sei e compi meraviglie: / tu solo sei Dio.

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, / lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, / volgiti a me e abbi pietà.

Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Seconda lettura

Per san Paolo l'uomo è talmente debole e incapace da non sapere cosa chiedere a Dio. È lo Spirito presente in noi che ci da forza e che interviene a intercedere per noi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,26-27)

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo (13,24-43)

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: "Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccogliarla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio". Espose loro un'altra parabola, dicendo: "Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i

suoi rami". Disse loro un'altra parabola: "Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata". Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: "Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo". Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: "Spiegaci la parabola della zizzania nel campo". Ed egli rispose: "Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!"

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.